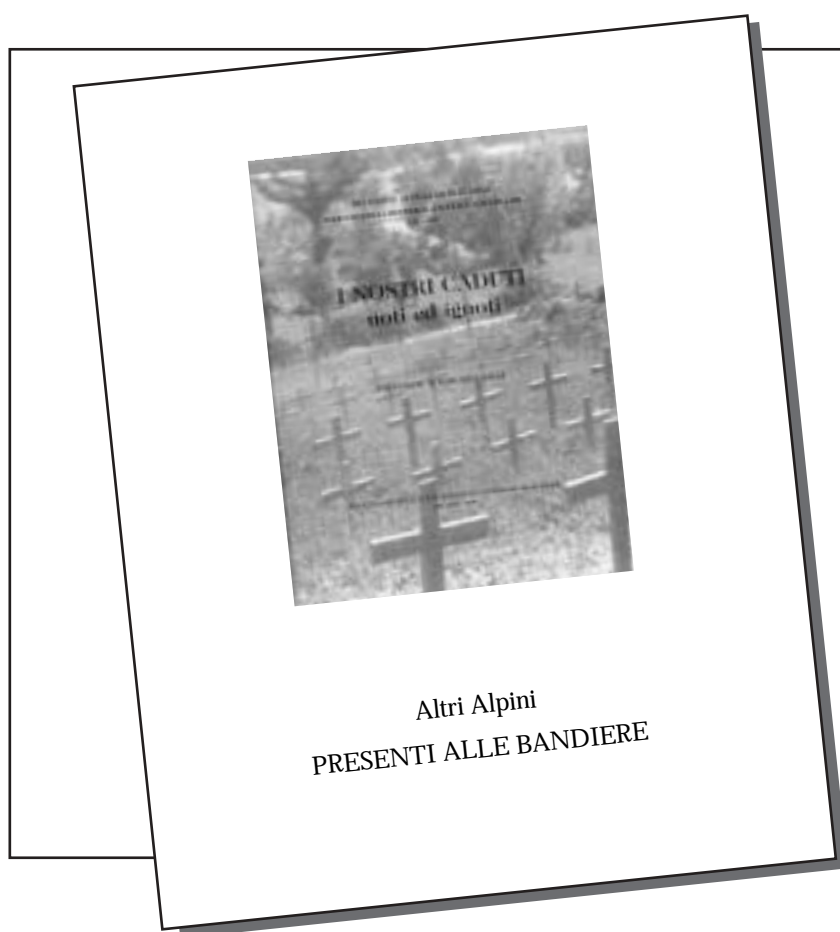




TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE «DIVISIONE MONTEROSA» - ANNO LII - N. 2 - APRILE-MAGGIO-GIUGNO 2004 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB Bologna



Dopo cinque anni dalla pubblicazione del volume **“I Nostri Caduti – noti ed ignoti”** che ha ottenuto i più ampi consensi, un altro passo avanti viene fatto per la ricostruzione della storia della nostra Divisione.

Con la pubblicazione di **“Altri Alpini Presenti alle Ban-**

diere” distribuito ai Lettori con questo numero del giornale, l'Associazione dei reduci della Divisione Alpina Monterosa, nel proseguire la sua opera tendente, soprattutto, a mantenere vivo il ricordo dei Caduti può, così, aggiungere nel suo Ruolino dei Presenti alla Ban-

diera altri 92 nominativi di Alpini che hanno dato la vita per l'onore e la difesa della Patria. Chi fosse interessato ad avere il libro **“I Nostri Caduti – noti ed ignoti”** in pregiata edizione numerata, potrà richiederlo alla Segreteria dove sono disponibili ancora poche copie.

44° RADUNO Divisione “Monterosa”

Boario T. 25-26 settembre 2004

GLI ALPINI DELLA R.S.I. PER L'ITALIA COME SEMPRE A TESTA ALTA

SABATO 25 SETTEMBRE 2004

Ore 16,00 = Insediamento della Segreteria per l'accoglienza. Successivamente: deposizioni delle Corone al Monumento dei Caduti di Darfo-Boario T. e al Santuario della Madonna degli Alpini.

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2004

Ore 8,30 = Apertura del Raduno – Alzabandiera – Santa Messa in onore dei Caduti e a ricordo di Chi ci ha lasciato e al termine di questa Cerimonia, l'Assemblea.

Dopo l'Assemblea trasferimento per il pranzo (con servizio navetta predisposto) che verrà servito nell'accogliente salone delle TERME di ANGOLO.

PERNOTTAMENTI: trattamento di mezza pensione, in camera doppia, bevande incluse (escluso caffè)

Albergo **** € 46 al giorno per persona. Supplemento camera singola € 12
Albergo *** € 40 al giorno per persona. Supplemento camera singola € 9

Le prenotazioni alberghiere dovranno essere fatte **esclusivamente al suddetto Centro Congressi.**

In occasione di questo 44° Raduno Monterosa a Boario T. il 26 settembre 2004 l'Assemblea dei Soci provvederà alla elezione – su designazione del Consiglio Direttivo – del Presidente e del Vice Presidente e direttamente a quella del Consiglio Direttivo scaduto nel 2003.

**L'appuntamento
è al**

**CENTRO
BOARIO
CONGRESSI
Via Manifattura
25041 Boario T.
(Brescia)**

**Tel. 0364/534342
Fax 0364/536545**

Lettera aperta ai Lettori

Cari Amici, dopo oltre dieci anni di attività svolta nel giornale per preparare e fare arrivare ai Lettori il loro "MONTEROSA", con questo numero lascio la Redazione ritenendo che sia giunto il momento per un'avvicinamento pensando e augurando che una "penna" più giovane, oltre a perpetuare il ricordo di quello che è stato "essere un alpino Monterosa", riesca ad allargare i nostri tradizionalmente storici confini per una continuità tendente ad ottenere la completa visibilità del dovere da noi compiuto per l'ONORE D'ITALIA a difesa dei nostri valori nei più tragici, ma non privi di entusiastico amor patrio, momenti di guerra nel 1943/1945.

Mi sia concesso, prima di congedarmi, spendere alcune parole per evidenziare il notevole sforzo di lavoro e finanziario che impegna la Segreteria. In questo numero, infatti, oltre alla spesa per l'uscita del giornale (già pesante per se stessa) i Lettori trovano il

supplemento, con l'aggiornamento dell'Albo dei nostri Caduti, e l'annuncio che si sta già lavorando per l'organizzazione del nostro 44° Raduno cose queste che comportano un notevole impegno finanziario.

Risulta, pertanto, indispensabile che **ci prepariamo per una massiccia presenza a Boario e nel frattempo mandiamo un contributo di ossigeno straordinario** per far respirare un po' più tranquillamente chi lavora instancabilmente per la MONTEROSA, cioè per tutti noi. Detto questo, nel lasciare il tavolo di lavoro rivolgo a tutti i Lettori, ai Collaboratori e ai Sostenitori che hanno contribuito a mantenere vivo il ricordo della "Divisione di ferro", con il più affettuoso e sincero ringraziamento, un cordiale saluto e un simbolico, globale, abbraccio.

Iro Roubaud

Hanno scritto

Umberto Marianelli - Empoli: "Nell'inviarvi il consueto contributo, colgo l'occasione di congratularmi con voi per il giornale e per le "Precisioni necessarie". A conferma dell'articolo, allego un mio libro (NOI VINTI) che pubblicai in poche copie, ma che Pansa, Bertoldi e altri citano come documento storico dei "ragazzi di Salò. Viva la MONTEROSA!"

Piervincenzo Colli - Milano: "Mio padre era della Monterosa, dopo la Grecia sempre con gli ALPINI. E' stato preso prigioniero nell'aprile del '45 vicino a Chiavari ed internato dagli americani a Coltano. Si chiama Colli Guido ed era furriere. C'è qualcuno che si ricorda di lui?..."

Alberto Pini - Trezano: "...Le sue parole mi sono servite veramente per uscire, con l'aiuto dei miei figli, da un tunnel di abbandono e tristezza tremendo e di questo le sarò sempre debitore..."

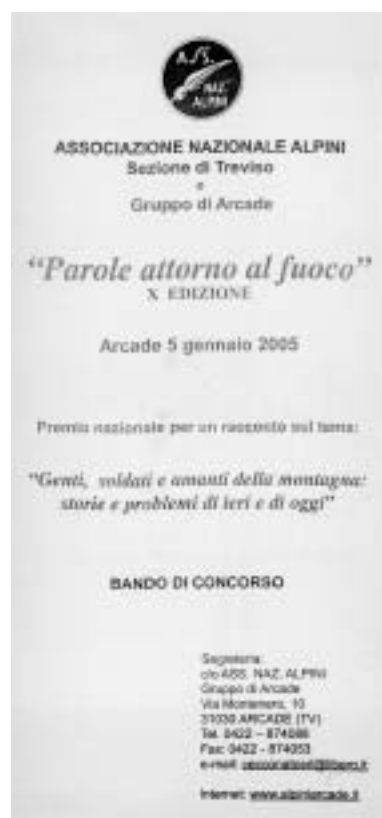
Flavio Basso - Gattorna: "Auguri vivissimi a tutta la associazione meravigliosa".

Davide Del Giudice - Montignoso: "...Secondo motivo. La tristezza di dover leggere sempre più di frequente annunci come quello a pagina 7 del "Monterosa" 1/2004, riguardante in questo caso la cessazione delle attività dell'Associazione M.81. Avete ben sintetizzato i motivi in-

luttabili che portano a tali eventi. Il destino...la selezione naturale vogliono così...per ogni cemento umano. I sodalizi d'armi nati dalle guerre della prima metà del ventesimo secolo stanno giungendo lentamente a tale esito. Quello che però dovrebbe essere fatto da parte dei giovani è il raccogliere tali testimonianze e farle fruttare nella vita quotidiana, perché tanti insegnamenti di natura morale si imparano da voi veterani...E ancora: ogni volta che leggo il ruolino di quelli che sono andati avanti, sono sensazioni dolorose, perché apprendo che volti amici o che non conobbi, ma con i quali sarei stato senz'altro amico, non ci sono più. Anche questa volta: il ten. Valzelli, Franciosi, Ravagnani...

Valzelli, uno dei primi che conobbi della Monterosa, prodigo sul raccontarmi delle demolizioni effettuate per coprire la ritirata dalla Garfagnana. Ravagnani, indimenticabile furriere. Come eri zelante quando raccoglievi i soldi del rancio, trasfiguravi quasi... ma eri una persona squisita e mi dicono i tuoi camerati, un valido ed ardito pattugliatore giù per i sentieri gelati del Monte Altissimo nell'inverno 1944/'45. Come eri felice caro Leo quando apristi il mio libro sull'Intra e trovasti una tua foto corredata da un rac-

A.N.A.
SEZIONE DI TREVISO e
GRUPPO ARCADE



Per informazioni sul bando di concorso rivolgersi alla Segreteria:

Via Montenero 10
31030 ARCADE (TV)
Tel. 0422/874088
Fax 0422/874053.

PICCOLA CAPRERA

4 APRILE 2004



Domenica 4 c.m. si è svolta la prima cerimonia dell'anno alla Piccola Caprera, con grande partecipazione di ospiti e di Insegne d'armi, e dedicata alla DIVISIONE MONTE ROSA alla quale è stato portato il saluto dei Volontari del Reggimento GG.FF. dal Cerimoniere della Piccola Caprera Lagunare Sergio Girolami. Numerosa la delegazione della Monterosa con il Presidente Licitra.

All'alzabandiera con il Labaro della Monterosa, si nota-

no: il Medagliere dei Giovani Fascisti, le bandiere dei Legionari di Spagna e il Labaro delle Ausiliarie del S.A.F.

Dopo la benedizione dell'ulivo, la Santa Messa e la deposizione delle corone di alloro ai Cippi che ricordano i Legionari di Spagna, le Ausiliarie e la Monterosa il responsabile dell'organizzazione ha ricordato i fasti dei Reparti commemorati in questa giornata.

*Sergio Girolami
e Paolo Pogliano*

PALLEROSO



Domenica 28 marzo ero presente all'appuntamento di Palleroso in Garfagnana sia per ricordare i nostri Caduti che la figura di Don Adelmo Tardelli.

E' stato un momento sentito, e

molto partecipato, dal centinaio di partecipanti rappresentanti i vari Reparti che hanno combattuto nella zona.

Saverio Rizzi

**Cimitero Maggiore (Musocco) MILANO
24 aprile 2004**

Al Campo 10 è stata celebrata l'annuale Santa Messa a ricordo dei Caduti della R.S.I. La "Divisione Monterosa" era presente con una Rappresentanza con Labaro.

Prossimi incontri

ASSOCIAZIONE BTG. UNIVERSITARIO "CURTATONE E MONTANARA"

Sabato 29 maggio 2004 alle ore 11, in occasione del 156° anniversario della battaglia di Curtatone e del 69° della costituzione del Battaglione, a cura del Presidente Prof. Pier Ugo Calzolari, Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, verranno ricordati a Curtatone tutti gli Universitari che hanno combattuto per la Patria dal 1848 al 1945 ed in particolare verrà reso onore a Quelli che per l'Italia hanno offerto la loro giovinezza.

DIVISIONE MONTEROSA Sezione di Verona

Il 30 maggio 2004 alle ore 11, nella vecchia Chiesetta di S. Faustino a Trezzolano verrà celebrata la Santa Messa in suffragio di quelli che "sono andati avanti", in un incontro che si dovrà identificare come "giornata del ricordo" per Quelli che non sono più ma soprattutto dei momenti belli trascorsi insieme. Della "giornata", organizzata dal solerte Carlini, daremo il resoconto sul prossimo numero.

A.N.A. Gruppo VAL LAPISINA Sezione di Vittorio Veneto

Domenica 25 Luglio 2004 si svolgerà l'annuale festa del Gruppo ed è stata richiesta, perché particolarmente gradita, la presenza di una significativa rappresentanza della "Monterosa". La manifestazione avrà luogo alle ore 10,00 presso la PIANA DEGLI ALPINI DI NOVE.

Hanno collaborato

R. Aldegheri - G. Cavalca
S. Girolami - M. Mantero - T. Mazzolini - P. Pogliano - S. Rizzi

Questo numero è stato chiuso in Redazione il 27 maggio 2004

CELLA di VARZI

2 maggio 2004

Il Presidente della Sezione A.N.A. di Cagliari, Franco Pittoni con la Consorte Signora Maria Rita Vidussoni Pittoni, in visita a Milano hanno espresso il desiderio di trascorrere qualche ora al nostro Tempio della Fraternalità di Cella. Accompagnati dal Segretario

Massey, dopo la Santa Messa celebrata da Don Bernini, la visita alla Cripta della MONTEROSA e al locale Cimitero, dove riposano alcuni nostri Caduti, gli Ospiti si sono intrattenuti con il Celebrante Don Bernini e con l'Assessore Sig. Bernini.

A.N.A. Sezione di Vittorio Veneto - GRUPPO VAL LAPISINA -

Nel nostro cimitero di Ceneda riposano le salme di 17 Alpini del Battaglione Cadore caduti per la Patria a Colle Tortagna (Savona) il 27 novembre 1944 e fra questi c'è il nostro concittadino S.Ten. Medico DA RE MARIO decorato di medaglia d'oro al V.M. A sessant'anni dall'evento

Questa la motivazione della concessione :

Repubblica Sociale Italiana
Stato Maggiore Esercito
= Ufficio Personale - Sezione IV - P.d.C. 865, li 28 marzo 1945 - XXIII = Concessione della M.d'O. al V.M. alla memoria del S.Ten. MARIO DA RE:

"Medico di reparto combattente, sostituiva volontariamente un ufficiale caduto ed assumeva il comando di un plotone duramente impegnato in azione contro i ribelli. Accerchiato da forze preponderanti resisteva per otto ore infliggendo gravi perdite all'avversario. Catturato per vile inganno,

Associazione Famiglie
e Dispersi della R.S.I.
14° incontro a PONTE
CRENNA DI VARZI (PV)

Sabato 11 settembre 2004 si svolgerà il raduno in onore dei Caduti in VAL STAFFORA E NELL'OLTREPO' PAVESE. Informazioni: Vasco Nannini Via F: Brunelleschi 15/A C.E.F. 56122 - PISA

Rinnovando
la tessera per il 2004
daremo prova di
attaccamento alla
nostra Associazione

Per mancanza di
spazio la pagina
dell'ossigeno
verrà ripresa, per
le offerte accreditate
dal 1° gennaio
2004 in poi, nel
prossimo numero.

l'Assemblea dei Delegati della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto, su proposta del Presidente cav. CARNIELLI Donato in data 7 marzo c.a., ha deliberato all'unanimità di ricordare i Fratelli caduti con una cerimonia che avrà luogo SABATO 27 NOVEMBRE 2004.

davanti al plotone di esecuzione intonava con i suoi uomini una vecchia canzone alpina e cadeva col nome d'Italia sulle labbra. Esempio di simbolo di dedizione assoluta alla PATRIA, all'ONORE, alla FEDE giurata. Forte del Melogno, 27 novembre 1944 - XXIII"

ALPINI DELLA MONTEROSA SOLDATI DELLA R.S.I.

La Sezione ANA di Verona sta curando una nuova edizione di: "VERONA TERRA DI ALPINI".

La raccolta di dati per la stesura di questa nuova pubblicazione è stata affidata ad un gruppo di storici, giornalisti e validissimi ricercatori.

Ho avuto il piacere di conoscere queste persone che intendono dedicare anche un ampio servizio sugli alpini veronesi che hanno militato nella Divisione Alpina Monterosa, Unità dell'Esercito della Repubblica Sociale Italiana.

Con la richiesta di merito inerenti alla "Monterosa" (tipo di reclutamento, formazione, addestramento, armamento, impiego in zone di operazione, rapporti con le popolazioni ecc.) la domanda primaria e pressante è stata: "perché molti giovani come lei hanno aderito e combattuto, a prezzo anche della vita, nelle file della R.S.I.?" Ecco la mia risposta.

"La giovinezza l'ho vissuta e trascorsa nel periodo in cui l'Italia era governata dal regime fascista, sotto l'egida della monarchia Sabauda.

Ho avuto la fortuna di poter frequentare la scuola fino alle superiori. La mia educazione si è quindi formata e sviluppata tra le pareti domestiche, la parrocchia del Borgo ed i banchi della scuola in un clima decisamente patriottico: "PATRIA - CHIESA - FAMIGLIA".

Roma caput mundi ed il suo impero, l'epopea medioevale dei comuni e delle signorie, la disfida di Barletta, le guerre di

Ulrico Guerrieri I giorni che contano - La vittoria nella sconfitta

Non è un documento storico né un atto di giustificazione o di rivendicazione. E' il povero racconto di italiani offesi, vinti ed umiliati. Guidati da concetti simili o contrastanti, seguendo strade parallele od opposte, si ritrovarono tutti nella stessa rete della più amara delusione.

Liliana Peirano Quando matura il grano

Cinque storie d'amore fra cronaca e storia, vissute nell'Italia in guerra tra il 1940 ed il 1945 nelle Alpi sud - occidentali.

Umberto Marianelli Noi vinti

Nella "Collana Medici Poeti" questa edizione di "Noi vinti" ripropone il tema delle sofferenze morali e materiali dell'uomo nel clima di una guerra che ha sconvolto menti e corpi disumanizzando più di una generazione.

Lodovico Galli Uomini e fatti nella "Guerra Civile" in Val Camonica



Lodovico Galli
Via L. Pavoni 21 - 25128
BRESCIA
Formato 20,4 x 14,5
Pagine 160
Numerose le fotografie

Il periodico "ESERCITI nella Storia", nel n° 21 - genn./febb.2004 - nella sezione REPARTI ITALIANI dedica numerose pagine, con fotografie e cartine, alla storia della Divisione "MONTEROSA" soffermandosi soprattutto alla sua formazione e alle operazioni in Garfagnana.

indipendenza piene di eroi immolatisi per la Patria: Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele II, Cavour erano il pane quotidiano che ci veniva abbondantemente elargito.

La prima guerra mondiale con i racconti e le cante dei reduci dai vari fronti: nomi simboli quali Carso, Isonzo, Piave, Pasubio, Grappa e il Milite Ignoto erano per noi giovani parole sacre e tutti noi ne eravamo contagiati, inebriati: "Libro e moschetto" e "il Duce ha sempre ragione".

Balilla, Avanguardista, Giovane Fascista e poi Alpino. La mia giovinezza e quella delle generazioni di allora si è sviluppata in questo clima e con questi motti. E venne la guerra. Oggi è facile comprendere quanto illusoria fosse la possibilità reale di vincere quella guerra ma, allora, la maggioranza degli italiani credeva fermamente in una rapida vittoria. La realtà ben presto, dopo l'iniziale euforia, si presentò diversa: i bombardamenti e la perdita dei territori africani raffreddarono l'entusiasmo degli italiani. Ma il motto "credere - obbedire - combattere" scritto a grandi lettere dappertutto rincuorava gli animi e gli italiani continuarono a credere, obbedire e combattere. Poi le successive campagne di Grecia - Jugoslavia - Russia - la perdita della Libia e la resa delle truppe italo-tedesche in Tunisia furono le tappe negative e le premesse per l'invasione anglo-americana della Sicilia e dell'Italia meridionale. Ciò nonostante il 25 luglio del 1943, che decretò la caduta del governo Mussolini e la

conseguente fine del fascismo mi giunse inattesa e credetti al messaggio radiofonico del maresciallo d'Italia Pietro Badoglio: "La guerra continua".

La riscossa delle forze armate italiane la credetti possibile e doverosa.

Si andò avanti ambiguamente fino alla sera dell'8 settembre 1943, quando la radio gracchiò la notizia dell'armistizio chiesto dall'Italia con la conseguente uscita dal conflitto. Improvvisamente l'Italia si trovò divisa in due tronconi con gli eserciti anglo-americani che occupavano il sud d'Italia e quelli germanici il centro nord.

Quando, formatosi il nuovo governo della Repubblica Sociale Italiana, ho ricevuto la cartolina precetto di chiamata alla leva, non mi sono posto alcuna domanda; non ho avuto nessun dubbio o ripensamento nel presentarmi al centro di reclutamento.

Il mio dovere di italiano era quello di obbedire alla chiamata della Patria e di servirla come avevano fatto i nostri fratelli maggiori, i nostri padri, anche a costo del sacrificio della vita.

Per me, e per molti altri giovani non ci fu dunque alcuna scelta sofferta. Il presentarsi al distretto militare era la logica continuità dell'educazione acquisita in tanti anni.

A Bassano del Grappa indossai la mia prima vera divisa militare, quella di alpino, quella della "Monterosa" che portai con onore sino alla conclusione della guerra.

Renato Aldegheri

DIVISIONE LITTORIO

4° Rgt. Alpini

Ricordando

E' l'11 dicembre 1944. Da qualche giorno sono a Courmayeur, speditovi dal Comandante De Felice che si appresta a trasferire in Valle d'Aosta, da Ivrea, il suo 4° Reggimento Alpini della Divisione Littorio.

Sono stato qui indirizzato, in avanscoperta, a reperire alloggi per la 6a Compagnia ed una casa per il riposo del Reggimento: qui, con l'aiuto dell'autorità municipale, ho requisito un fabbricato da destinare a base della 6a Compagnia e la bellissima villa Bagnara, luogo ideale per il riposo. Dopo pochi giorni giunge il reparto che dovrà presidiare la Val Veny, da Entrèves al Col de la Seigne. Un tempo brevissimo per l'acquartieramento e poi via all'avventura cui siamo destinati. Scrivo siamo destinati perché, pur essendo inquadrato quale sottotenente nell'organico dell'8a Compagnia, vengo provvisoriamente assegnato alla 6a del Capitano Mancini. Non conosco, quindi, gli uomini del nuovo reparto. Certamente ho vissuto con loro l'addestramento in Germania: Sennelager - Bielefeld - Münsingen ci hanno visti assieme per l'addestramento, assieme abbiamo approntato il fisico e forgiato lo spirito per compiere, nel modo migliore, il nostro dovere di soldati della RSI. Con l'orgoglio di appartenere al rinnovato Esercito chiamato a cancellare l'infamia dell'8 settembre e da continuare le gloriose tradizioni delle nostre Forze Armate. Siamo dunque fraternamente legati nella consapevolezza che lassù, sul confine, dovremo affrontare non soltanto i pericoli della guerra ma anche la fame, il freddo e le imprevedibili stravaganze dei ghiacciai alpini. Sembrerà pure retorica: portiamo il cappello alpino con la penna nera e non vogliamo sentirci diversi dai nostri "veci".

Al mattino dell'11 dicembre ci muoviamo verso il nostro destino, apprestandoci a convivere con la neve, il ghiaccio, le bufere, ma anche con le meraviglie di un cielo stupendamente azzurro, ricco di migliaia di luminosissime stelle, nei silenzi vasti, attornati da maestose, solenni rocce.

I valligiani ci domandano se siamo pazzi ad inoltrarci nella Valle con un tempo così, maledetto. E' da ieri che la neve sta cadendo copiosamente come mai si era visto: sarà dunque estremamente difficile procedere dovendo affondare i piedi, senza racchette, in uno strato già alto di neve fresca. Continua a nevicare e la bufere violenta non ci consente di mantenere il perfetto equilibrio: ma bisogna andare e nulla ci può fermare. Lassù il reparto che tiene il confine deve assolutamente ricevere il cambio. Così si va.

Ora scendiamo verso il ponticello "delle capre" per poi risalire lungo la strada, il cui tracciato non è più visibile, che sale verso il Purtud e via via sino al confine.

Sulla sinistra è il monte Chétif e sulla destra il ghiacciaio della Brenva che scende dal monte Bianco. Lo spettacolo, immenso, sarebbe bellissimo ma, ora, noi non possiamo vederlo perché la neve, questa maledetta neve, non ci consente di vedere che pochi passi avanti a noi. Procediamo lentissimamente, nel più assoluto silenzio - ci hanno insegnato che un qualsiasi rumore può scatenare la micidiale valanga: e dobbiamo superare il tratto di strada che i valligiani chiamano "la valle della morte" per la frequenza di valanghe e slavine che cadono lungo la parete nord-est dello Chétif.

Io procedo in testa alla colonna che avanza in fila indiana. Siamo l'un l'altro legati dalla corda rossa che potrà esserci di aiuto in caso di caduta di slavine: se taluno di noi sarà travolto, forse potrà essere ritrovato per la traccia rossa che

la corda lascerà nell'accumulo di neve. Tutta la Compagnia sta salendo: gli Alpini procedono distaccati due-tre metri l'uno dall'altro.

L'Alpino Arnaldo Ronzi è a pochi passi da me.

Tutto ad un tratto un tremendo boato e da lassù, dalla cima dello Chétif, precipita una imponente massa di ghiaccio, di neve, di massi che travolge alcuni Alpini.

Nell'immediato, il terrore non ci consente di organizzare i soccorsi: tutti ci affrettiamo a scavare alla meglio, con le mani e con il calcio dei fucili per tentare di salvare i malcapitati. Poco dopo giungono dal Purtud Alpini tedeschi con le sonde che vengono immerse nella massa nevosa a strappare indumenti, ad individuare una qualsiasi traccia dei commilitoni sommersi. Le ricerche sono fruttuose, ma all'appello manca un Alpino: un masso lo ha trascinato lontano, lagggiù dove ha termine il ghiacciaio della Branva.

Ore e ore di ricerche non daranno alcun risultato: il corpo di Ronzi Arnaldo verrà ritrovato solo a primavera inoltrata. Sulla parete rocciosa, alla sinistra di chi sale, non molto distante dalla chiesetta di Notre Dame de la Guérison, è posta una croce di pietra sulla quale, talvolta, il viandante colloca un fiore. Quella croce è lì a ricordare che nei pressi cadde un Alpino della 6a Compagnia del Battaglione Bergamo - 4° Reggimento Alpini - Divisione Littorio. Una divisione di soldati della Repubblica Sociale Italiana chiamati a salvare i confini nord-occidentali della Patria, a conservare all'Italia un maestoso territorio che i francesi avrebbero voluto conquistare con l'aiuto di buona parte di Valdostani francofili.

Sepolto nel ghiacciaio, Ronzi Arnaldo nulla più saprà dei suoi commilitoni. Crediamo di poterGli dire che, ripresi dall'immane tragedia, essi proseguirono il cammino lun-

go la valle, dopo una breve sosta nella Chiesetta per raccogliersi in preghiera e per invocare l'aiuto divino, dopo il riposo notturno al Portud e poi via via, con gli indumenti ancora bagnati, verso Plan Veni - la Visaille - Plan Lognan (sulla destra è il ghiacciaio del Miage) il rifugio Elisabetta a 2300 metri ed infine al Col de la Seigne a 2513 metri, sulla sella di confine.

Crediamo di poterGli dire che la 6a Compagnia ivi rimarrà saldamente attestata a compiere il proprio dovere, resistendo agli attacchi dei maquis che non passeranno, lottando contro un freddo tremendo e talvolta contro una fame terribile a causa del mancato so-

praggiungere di rifornimenti ostacolati dal cattivo tempo. Sono come Te soldati di ferro. Sentono la fierezza dell'Alpino; portano nel cuore la forza della tradizione eroica dei loro padri: hanno l'orgoglio di chi sa di dovere affrontare fatiche e rischi pur che la Patria viva. Lassù dove l'atmosfera è trasparente; ove la natura addita agli uomini la purezza e li arricchisce di valori, essi hanno vissuto, anche nel Tuo ricordo, una stagione altamente educativa.

Scendendo a valle, a guerra finita, sono ripassati a fianco dello Chétif e sul luogo della sciagura hanno sostato e cantato con Te, per Te.

Non importa che la patria odierna - quella con la p minuscola - non abbia mai sentito l'obbligo di riconoscere il Tuo valore, il valore dei Tuoi commilitoni.

Non importano le medaglie al valore se conferite da omuncoli che non sanno cosa sia il valore.

Spiace solo che la gioventù moderna non abbia potuto apprendere - perché nessuno ha voluto o saputo insegnarla - la bellezza che i valori alti sanno diffondere.

Tu per noi rimani un esempio.

Mario Mantero



Ci hanno lasciato

Silvio Basile
Ten. Grp. "Vicenza"

Fiero Bassignana
S.Ten. Btg. "Morbegno"

Giorgio Bussolino
Serg. Div. "Littorio"

Giovanni Brignoli
Alpino Btg. "Tirano"

Serafino Mora
Alpino Btg. "Tirano"

Con rimpianto li ricordiamo e con cordoglio partecipiamo al dolore delle famiglie.

Ricordiamo

EDOARDO CALCATERRA

Alpino Monterosa

Ora sei lassù, nel Paradiso di Cantore, assieme al tuo papà, Colonnello degli Alpini e socio fondatore dell'ANA. Con te, tante altre penne nere del "Tirano" fra le quali Bruno Casari e Renato Assante, la nostra medaglia d'oro, da te portata nelle nostre linee, dopo l'attacco allo Chenaillet. Non potremo mai dimenticarti, Dado. Noi superstiti della 13^a ricorderemo sempre la tua voglia di vivere, il tuo spirito di sacrificio, il tuo grande amore per la montagna e per l'Italia, la nostra Patria. Abbiamo fatto tutto quello che era necessario per ben ricordarlo. Alla cerimonia in chiesa eravamo in tanti. Con il nostro cappello abbiamo, con commozione, onorato il nostro grande DADO!

Giovanni Cavalca
Tersilio Mazzolini

www.divisionealpinamonterosa.org
è il sito INTERNET
dell'Associazione Divisione Monterosa
e per i vostri contatti diretti
E-mail: divmonterosa@libero.it

Tutta la corrispondenza all'Associazione deve essere indirizzata a:
ASSOCIAZIONE DIVISIONE MONTEROSA
Casella Postale 11025 - ISOLA - 20110 MILANO
Tel. e Fax 02/72001424
c/c postale n. 48636203
Anche le collaborazioni al «Monterosa» dovranno essere inviate al suddetto indirizzo.